



Comune di  
Milano

Direzione Politiche Sociali  
Area Territorialità  
Centro Gea Irene Bernardini

# Centro Gea Irene Bernardini

## Mediazione familiare e sostegno ai genitori in caso di separazione



### Linee d'indirizzo e indicazioni metodologiche

Approvate con Determinazione Dirigenziale n°3551 del 14/5/2021

*Per grandi e piccoli i cambiamenti in atto nelle famiglie di oggi sono passaggi difficili ma possibili. Tuttavia consentire ai figli di crescere sicuri nel rispetto e nell'amore di entrambi i genitori, e nella cura di coloro che in vario modo li aiutano a crescere, è necessario e possibile. Questo il compito degli adulti. Al Centro Gea Irene Bernardini i bambini non vengono, per loro lavorano i grandi.*

*Separazioni, famiglie ricostituite, genitori single: disorientamento, timori, conflitti.*

*La mediazione familiare è un'opportunità che accetta a priori la legittimità delle molteplici scelte di vita che le trasformazioni sociali in atto comportano, accogliendo con favore i modi diversi di "fare famiglia".*

*Documento redatto a cura della Coordinatrice del Centro Gea Irene Bernardini Susanna Raimondi e dei mediatori familiari Riccardo Pardini e Cecilia Herskovits della Cooperativa Sociale Nivalis  
Revisione documento a cura di Silvia Zandrini*

*Milano, aprile 2021*

## Indice generale dei contenuti

1. Premessa. Norma Tecnica UNI 11644:2016	4
2. Definizione di Mediazione Familiare	5
3. Principi, obiettivi generali e garanzie	5
4. L'orizzonte culturale della mediazione familiare e le sue finalità	6
5. La filosofia	7
6. Gli interventi offerti	8
7. L'operatività dei mediatori per punti	9
8. Il modello della mediazione familiare	10
9. La metodologia del percorso di mediazione familiare	10
9.1 Accesso spontaneo e volontario	10
9.2 La valutazione della richiesta e i primi colloqui	11
9.3 Condizioni d'impraticabilità del percorso di mediazione familiare	11
9.4 Condizioni di praticabilità del percorso di mediazione familiare	11
10. Il percorso della mediazione familiare nelle tre fasi	12
11. La metodologia del percorso di Gruppo per genitori separati	12
12. Riferimenti legislativi e bibliografia di riferimento	14

## 1. Premessa

### *Il Centro Gea Irene Bernardini e la mediazione familiare in Italia. La Norma Tecnica Italiana UNI 11644:2016<sup>81</sup>*

Il **Centro Gea Irene Bernardini** è stato il primo Servizio pubblico italiano di mediazione familiare (d'ora in avanti MF) istituito nel 1989 dal Comune di Milano e afferente alla Direzione Politiche Sociali - Area Territorialità.

Dal momento della sua istituzione fino al 2017, questo servizio specialistico ha portato il nome di *Centro GeA - Genitori Ancora*. Recentemente, a seguito della scomparsa nel 2016 della sua storica promotrice e Coordinatrice per quasi trent'anni, il Servizio è stato rinominato, conservando l'acronimo al quale si è aggiunto il nome della dott.ssa Irene Bernardini, divenendo l'attuale *Centro Gea Irene Bernardini*.

L'intervento di MF è un percorso articolato in più fasi attraverso le quali i **genitori, alle prese con la crisi separativa**, sono aiutati a parlarsi e comunicare per individuare soluzioni e intese nell'interesse proprio e dei loro figli.

L'équipe specialistica è costituita da psicologi, pedagogisti e assistenti sociali formati secondo le norme vigenti in tema di MF ed esperti in materia.

A partire proprio da questa prima esperienza del Comune di Milano, iniziata alla fine degli anni '80, si sono storicamente succeduti alcuni passaggi che hanno accompagnato la storia dell'intervento di MF e della professione in Italia.

In estrema sintesi:

- Nel **1995** è fondata a livello nazionale la *Società Italiana di Mediazione Familiare S.I.Me.F.* (dal 2014 *Società Italiana di Mediatori Familiari*), Associazione di professionisti come indicato nella L.4/2013<sup>2</sup>, dal 2015 accreditata dal MISE (Ministero Italiano dello Sviluppo Economico), che si prefigge la promozione della professione e dell'attività del mediatore familiare in Italia. Irene Bernardini, Coordinatrice del Centro Gea dal 1989, ne è stata co-fondatrice e prima Presidente. Da gennaio 2020 la carica di Presidente nazionale è ricoperta dalla dott.ssa Susanna Raimondi, co-fondatrice della S.I.Me.F. e Coordinatrice Tecnico Metodologica del Centro Gea Irene Bernardini dal 2017.

---

<sup>1</sup> La Norma Tecnica Nazionale UNI 11644, validata il 30.4.2016, definisce in modo adeguato e univoco i riferimenti della figura professionale di mediatore familiare sul territorio nazionale italiano e in riferimento alla Comunità Europea. Rende omogenei i percorsi e i programmi di formazione (pubblici e privati) con la finalità di assicurare quella qualità delle prestazioni che garantisce la tutela degli utenti finali al momento in cui incontrano un mediatore familiare professionista. In tale prospettiva, essa sancisce i requisiti relativi all'attività professionale del mediatore familiare in conformità al Quadro Europeo delle Qualifiche (*EQF - European Qualifications Framework*) chiarendo l'ambito di lavoro, l'attività e i criteri per la formazione del mediatore familiare. La Norma Tecnica è di carattere nazionale e si prefigge lo scopo di definire, in modo adeguato e univoco, i riferimenti connessi alla figura del mediatore familiare professionista.

<sup>2</sup> Legge 14 gennaio 2013, n. 4, *Disposizioni in materia di professioni non organizzate*, entrata in vigore il 10 febbraio 2013.

La legge 4/2013 costituisce la normativa di riferimento in materia di 'professioni non organizzate in ordini o collegi' o anche 'professioni associative' poiché prevede la possibilità di formare Associazioni di natura privatistica per le professioni senz'albo.

- Nel 2013 la Legge n. 4 del 14 gennaio 2013 *"Disposizioni in materia di professioni non organizzate"* pone le basi per il riconoscimento governativo della professione di mediatore familiare e delle Associazioni nazionali di professionisti, consentendo sia il rilascio di Attestati di qualità dei servizi<sup>3</sup> sia di concorrere alla definizione di una Norma Tecnica UNI che sarà poi pubblicata nell'agosto 2016 con la nomenclatura di **Norma Tecnica Italiana UNI 11644:2016**.
- Sempre in linea con quanto disposto dalla L. 4/2013, nel 2016 nasce la Federazione Italiana delle Associazioni di Mediatori Familiari F.I.A.Me.F.<sup>4</sup>, Ente federato delle principali Associazioni di professionisti che condividono sia i principi fondanti sia il Codice Deontologico a tutela dei fruitori della mediazione familiare e della professione stessa<sup>5</sup>.

## 2. Definizione di Mediazione Familiare

A fronte di queste premesse possiamo dunque precisare l'attuale definizione di Mediazione Familiare, contenuta nella Norma UNI ISO 11644:2016, condivisa e scaturita dal confronto tra le principali Associazioni nazionali di mediatori familiari:

*La Mediazione Familiare è un percorso per la riorganizzazione delle relazioni familiari in vista o in seguito alla separazione, al divorzio o alla rottura della coppia a qualsiasi titolo costituita.*

*Il Mediatore Familiare si adopera, nella garanzia del segreto professionale e in autonomia dal procedimento giudiziario, affinché le parti raggiungano personalmente accordi direttamente negoziati in un ambiente neutrale con particolare riferimento ai propri figli e al fine del mantenimento della comune responsabilità genitoriale.*

## 3. Principi, obiettivi generali e garanzie.

Da sempre, i principi cardine su cui si fonda l'intervento sono:

**La volontarietà** utile a scongiurare la delega continua ai "terzi", favorendo quella motivazione che porta i cittadini ad occuparsi attivamente della propria trasformazione familiare.

**L'autonomia** dall'ambito giudiziario, nell'ottica di un cambio della prospettiva culturale/sociale orientata alla *degiurisdizionalizzazione* dei conflitti e delle vicende familiari

**La riservatezza**, orientata alla co-costruzione della fiducia necessaria a un processo di lavoro democratico, libero, protetto, fiduciario.

Gli **obiettivi** specifici del percorso sono:

- *La facilitazione* del dialogo tra i genitori
- *La promozione* dell'ascolto reciproco

<sup>3</sup> Purché inserite nell'elenco del Ministero dello Sviluppo Economico – Sez. II, tra le Associazioni che rilasciano ai propri Mediatori professionisti attestazione di qualità dei servizi (mediazione familiare) in conformità all'art. 2 c. 7 della legge 4/2013.

<sup>4</sup>Composta dalla Società Italiana di Mediatori Familiari (S.I.Me.F.), dall'Associazione Italiana di Mediatori Familiari (A.I.Me.F.) e dall'Associazione Internazionale Mediatori Sistemici (A.I.M.S.), tutte iscritte nell'Elenco del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi della l. 4/2013 (sez. 2).

<sup>5</sup> Nel 2018, a seguito della presentazione di alcuni Disegni di Legge in materia di "affido condiviso, minori e mediazione familiare", tra cui anche il controverso e dibattuto ddl n.735 Pillon, la Federazione F.I.A.Me.F. è invitata a presentare alla Commissione Giustizia del Senato della Repubblica osservazioni in merito ai ddl, a fronte della riconosciuta e consolidata competenza delle Associazioni di Mediatori Familiari, frutto dell'esperienza quasi trentennale nel campo della mediazione familiare.

- *La valorizzazione* delle risorse e delle competenze di ciascun genitore
- *Il raggiungimento di accordi* direttamente negoziati dai genitori stessi
- *Il mantenimento delle relazioni* tra genitori-figli e della *comune responsabilità genitoriale*.

In linee generali, questi gli obiettivi molto concreti e insieme i fondamenti dell'etica di questo intervento: promuovere le risorse, le competenze, sostenere lo sviluppo, valorizzare l'autonomia, la reciprocità, la mutualità dei soggetti e delle relazioni, scoraggiare la delega e la dipendenza ( da "terzi" e contesti), deistituzionalizzare il conflitto e la rappresentanza dei minori.

**Le garanzie** per chi sperimenta un percorso di mediazione:

- Un **contesto, un setting** accogliente facilitante il dialogo e l'ascolto reciproco;
- La **terzietà** dell'operatore e il **segreto professionale** rispetto ai contenuti degli incontri;
- La **prevenzione** e il **contenimento** degli aspetti deteriori del conflitto;
- Un lavoro di **convergenza sui bisogni dei figli** e sulle loro necessità evolutive;
- Un **contesto aperto e culturalmente inclusivo rispetto alle famiglie**, alla separazione, alle transizioni familiari;
- Un contesto in cui vigono: la **sospensione del giudizio**, la promozione d'**interazioni paritetiche**, la **comunicazione assertiva** e la **vicinanza relazionale**.

#### **4. *L'orizzonte culturale della mediazione familiare e le sue finalità.***

**Il conflitto tra i genitori in separazione**

Nel panorama degli strumenti chiamati a intervenire sullo scioglimento di un legame di coppia, a qualsiasi titolo costituito, alcuni mirano unicamente a riparare. Il Centro Gea Irene Bernardini mette a disposizione dei nuclei familiari alle prese con la separazione un aiuto preventivo rispetto al rischio di possibili esiti patologici della separazione. Soprattutto riguardo ai vissuti e allo sviluppo di bambin\* e ragazz\*.

Un aiuto nel segno della fiducia, del sostegno allo sviluppo e della promozione delle risorse.

Troppo spesso l'orizzonte socio/culturale nel quale s'inserisce l'esperienza della separazione rischia di rimandare ai genitori che si separano un messaggio complessivo che finisce per rinforzare proprio alcuni dei sentimenti e dei comportamenti tipici, che impediscono a grandi e piccoli di superare costruttivamente la crisi. Nella separazione, non di rado, in molti paiono "sentire e agire" in modo regressivo o passivo delegando ad altri decisioni, definizione d'intese, gestione dei propri affetti più intimi fino alla quotidianità stessa dei figli. Questo meccanismo finisce per affollare la scena separativa, moltiplicando attori e copioni, intensificando la delega e vanificando la possibilità che due genitori possano occuparsi direttamente, in via autodeterminata e responsabile, della propria separazione e del destino della genitorialità.

#### **5. *La filosofia della mediazione familiare: l'opzione di fiducia.***

Chi fa mediazione deve farsi portatore di una vera e propria filosofia delle relazioni familiari all'interno di uno scenario più ampio, quello dei diritti di cittadinanza. Le conoscenze indispensabili, psicologiche e giuridiche, devono potersi comporre in un atteggiamento culturale e umano centrato

sull'attribuzione di valore e di fiducia nelle risorse dei cittadini. La mediazione è un lavoro a tre, è la messa in campo, paritetica, delle risorse intellettive ed emotive, e delle esperienze di ciascuno. Un'esperienza di mutualità.

Il mediatore ha compiti difficili:

- ✓ Assumere temporaneamente, senza sottrarla alla relazione, la rappresentanza dei bambini\* e dei ragazzi\*;
- ✓ Assumere il punto di vista dei figli\*, portandone in primo piano i bisogni e le domande pur vincendo la tentazione di fornire anche le risposte e guardandosi dalla pericolosa identificazione con una sorta di supergenitore perfetto;
- ✓ Reggere la frustrazione d'essere un testimone, se pure attivo e appassionato, di un percorso altrui, un percorso che lui può solo aiutare a ritagliare, ma non può e non deve prescrivere;
- ✓ Mettersi al servizio delle coppie di genitori che si trova di fronte, calibrandosi di volta in volta in funzione di quella madre e di quel padre e delle loro risorse affettive, culturali e relazionali.

La mediazione familiare è un intervento afferente alla cornice delle ADR (dall'inglese, *Alternative Dispute Resolution*) cioè una pratica di risoluzione alternativa delle dispute<sup>6</sup>. Secondo la filosofia tipica della MF, il conflitto può esser *governato* secondo un criterio di *autoregolazione* che sventi la delega in un campo, quello delle relazioni affettive e familiari, in cui abdicare alle proprie responsabilità dirette implica necessariamente un danno per i minori.

---

<sup>6</sup> Le ADR sono procedure di risoluzione alternativa che hanno il vantaggio di offrire una soluzione rapida, semplice ed extragiudiziale alle controversie. Il provvedimento che introduce in Italia una nuova disciplina delle procedure ADR è il decreto legislativo 6 agosto 2015, n. 130 che ha accolto la direttiva ADR. I vantaggi delle ADR consistono nella veloce ed efficace soluzione dei conflitti di consumo e nello snellimento del carico giudiziario giacché si procede per vie "alternative" senza ricorrere in via diretta o massiccia al giudice.

## 6. *Gli interventi offerti*

1- Percorsi di mediazione familiare	Percorso costituito di 10/12 colloqui attraverso il quale, con il supporto di un professionista qualificato, i genitori (prima, durante o dopo la separazione/divorzio o lo scioglimento del legame di coppia a qualsiasi titolo costituito) possano comunicare, incontrarsi e parlarsi, per individuare soluzioni e intese soddisfacenti per sé e per figli e figlie.
2 - Colloqui di orientamento e sostegno alla genitorialità nella separazione	Colloqui congiunti o individuali rivolti ai genitori che desiderano confrontarsi e ricevere orientamento/sostegno nell'esercizio dei loro compiti di cura, affettivi e educativi, a fronte della trasformazione familiare rappresentata dalla separazione.
3 - Incontri di orientamento e sostegno alle responsabilità di cura nelle famiglie ricostituite	Colloqui e incontri rivolti ai protagonisti (nuove coppie e/o nuovi partner) dei nuclei familiari che si costituiscono dopo una separazione e che desiderano ricevere supporto nell'impresa di integrare i nuovi legami affettivi, nel rispetto di bambin* e ragazz* coinvolti.
4 - Incontri di orientamento e sostegno alle responsabilità di cura per i nonni	Colloqui e incontri rivolti ai nonni e a quanti contribuiscono all'accudimento dei minori protagonisti di conflitti separativi orientati al sostegno della loro preziosa funzione affettiva nel tentativo di potenziale zona franca sgombra dal conflitto.
5 - Gruppi di confronto per genitori separati	Percorso di gruppo per genitori separati, condotto secondo la metodologia del Centro Gea Irene Bernardini, orientato a offrire sostegno alla funzione genitoriale nella separazione attraverso il confronto, l'interazione gruppale, la costruzione di reti relazionali fondate sulla condivisione delle difficoltà ma anche delle soluzioni creative.
6 - Gruppi di confronto e approfondimento per Assistenti Sociali	Progettazione e conduzione d'incontri finalizzati al confronto, alla discussione di casi e di aree tematiche concordate, seminari e percorsi formativi, in merito allo scenario della separazione, della crisi familiare, della genitorialità.
7 - Attività di supporto e consulenza per educatori e insegnanti	Progettazione e conduzione d'incontri rivolti al personale delle scuole d'infanzia/primarie, riguardo al conflitto e alle trasformazioni familiari. Sensibilizzazione e aggiornamento attraverso incontri con i genitori presso le scuole d'infanzia e le scuole primarie. Affiancamento a educatrici e insegnanti.



8 - Spazio Informativo sulla mediazione familiare presso il Tribunale Ordinario di Milano - Sez. IX Civile

Spazio d'informazione, divulgazione, orientamento e promozione della mediazione familiare sul territorio della città metropolitana di Milano, interno alla Nona Sezione Civile del TO (Famiglia), attivo dal 2018 e progettato da: *Centro Gea Irene Bernardini, Ordine degli Avvocati di Milano e Coordinamento Milanese Centri di mediazione familiare - CMCmf*

## 7. L'operatività dei mediatori per punti

- ✓ Le persone vengono per accesso diretto o su invito di Magistrati o di altri operatori. Facciamo di tutto affinché le nostre risposte siano tempestive, affinché non vi siano attese.
- ✓ Fin dal primo contatto, ci adoperiamo affinché si possa avere la presenza simultanea di entrambi i genitori. Se questo appare difficilmente praticabile, proponiamo un primo colloquio individuale, mirato prevalentemente a verificare la coinvolgibilità dell'altro genitore in un colloquio individuale conoscitivo.
- ✓ Nell'arco dei primi due o tre colloqui congiunti, valutiamo insieme ai genitori l'opportunità, la motivazione, le risorse, le condizioni per intraprendere o meno il percorso di mediazione familiare.
- ✓ Una volta avviato il processo di mediazione offriamo una serie di colloqui nei quali affrontare i nodi conflittuali relativi a bambin\* e ragazz\* giungendo molto concretamente a prendere delle decisioni condivise.
- ✓ Con l'aiuto del mediatore familiare i genitori progettano l'organizzazione e il futuro delle relazioni con i figli.
- ✓ Quando avere presenti entrambi si rivela impossibile, il Centro Gea Irene Bernardini offre anche al singolo occasioni d'orientamento e sostegno, attraverso incontri individuali o gruppi di confronto e mutuo aiuto.
- ✓ Opportunità analoghe sono offerte ai nonni - che vivono di riflesso la separazione dei propri figli e giocano un ruolo spesso molto importante nella vita affettiva dei nipoti - e alle nuove coppie, vale a dire a coloro che si uniscono e/o formano una famiglia provenendo, l'uno o l'altra o entrambi, da unioni precedenti da cui sono nati dei figli.
- ✓ Per quanto riguarda i gruppi di confronto e mutuo aiuto, il fine è il sostegno reciproco tra persone che, a vario titolo, attraversano l'esperienza di "fare famiglia" al di fuori degli schemi tradizionali e dei modelli di comportamento consolidati: un'occasione preziosa per condividere non solo le difficoltà ma anche le soluzioni che ciascuno individua, attingendo alle proprie risorse e competenze spontanee.
- ✓ Nei nostri colloqui di mediazione familiare i bambin\* e i ragazz\*, fisicamente assenti, sono tuttavia presenti dall'inizio alla fine attraverso il racconto e le parole dei loro genitori. Il mediatore ne assume la rappresentanza nel senso che richiama costantemente, pur evitando con cura toni colpevolizzanti o ricattatori, al loro interesse.
- ✓ Nella fase conclusiva del percorso di mediazione, dedicata al consolidamento delle intese e al bilancio del lavoro svolto, l'attenzione del mediatore è mirata a restituire ai genitori tutto il merito dei risultati ottenuti. Una buona mediazione familiare non deve sviluppare dipendenza dall'intervento. I genitori devono poter co-costruire un sentimento di ritrovata fiducia, consci

della concreta possibilità di affrontare eventuali difficoltà future mettendo in campo quelle modalità di comunicazione e di relazione che hanno saputo sperimentare in mediazione.

## **8. Il modello: la mediazione familiare integrata**

### **Il mediatore e l'avvocato, la tutela degli affetti e la tutela dei diritti**

Negli anni, il confronto e l'approfondimento dei mediatori familiari del Centro Gea Irene Bernardini sui temi inerenti alla conflittualità, alla mediazione familiare e al diritto di famiglia, con le realtà territoriali connesse al comparto giudiziario, socio-assistenziale e clinico, hanno permesso di costruire e implementare un modello di mediazione familiare che costituisce la base di confronto e dibattito tecnico-metodologico con altri mediatori familiari sul territorio nazionale.

Nelle sue generalità il modello si definisce **integrato** poiché intende integrare da una parte il lavoro orientato all'intesa genitoriale e dall'altra la tutela dei diritti individuali e delle garanzie, valorizzando l'operato autonomo, sinergico e parallelo tra operatori e professionisti di aree contigue o differenti.

#### Nello specifico:

Il mediatore familiare è garante della riservatezza del percorso e della sua autonomia dall'iter legale e giudiziario. Affronta con i genitori in separazione tutti i temi che li vedono in conflitto sui figli\*, in primo luogo, ospitando e facilitando la comunicazione anche sulle questioni di carattere economico e patrimoniale.

Su tutti i conflitti di ordine affettivo e relazionale il mediatore, oltre a facilitare la comunicazione tra i partner, è attivo e propositivo nella ricerca di soluzioni e intese, e se ne assume la responsabilità insieme con i genitori mentre sulle questioni di più stretta rilevanza economica e patrimoniale e sulla formulazione giuridica di tutti gli accordi, pur facilitando la comunicazione e la chiarificazione in merito, rimanda esplicitamente alla funzione dei legali di fiducia. Il mediatore cerca e coltiva rapporti collaborativi con i legali di fiducia, pur sempre nel rispetto dell'autonomia reciproca e della riservatezza, valorizzando le reciproche competenze e promuovendo la funzione dell'avvocato come figura che presidia la legalità del percorso decisionale.

Inoltre, secondo il nostro modello, sia per il contratto iniziale di avvio del percorso sia per l'esito del processo, non è prevista la redazione di un'intesa scritta.

## ***9. La metodologia del percorso di mediazione familiare***

### **9.1 - Accesso spontaneo e volontario**

L'accesso dei genitori al Centro Gea Irene Bernardini è spontaneo, in prima persona e diretto tramite richiesta telefonica o via e mail. Non è contemplato l'accesso coatto o obbligatorio<sup>7</sup>.

---

<sup>7</sup> E' però possibile che un invito ai genitori passi attraverso l'Autorità Giudiziaria o l'Avvocato di fiducia. In questi casi, nel rispetto del principio di autonomia della mediazione familiare dall'iter legale-giudiziario, la procedura consolidata e condivisa da molti anni con i Magistrati della Sezione Nona civile del Tribunale di Milano e con gli Avvocati esperti in Diritto di Famiglia del Foro di Milano, legali di fiducia dei genitori, è che siano i genitori stessi a richiedere l'intervento di mediazione familiare, in modo diretto e volontario.

Qualora un invio-invito ai genitori arrivi dall'Assistente Sociale dei Servizi di I o II Livello del SSPT che ha in carico la situazione familiare, la procedura consolidata e condivisa da molti anni è:

- 1 - Contatto telefonico o incontro di presentazione della vicenda familiare, da effettuarsi tra mediatore e assistente sociale per l'illustrazione del caso nei suoi aspetti generali (*Obiettivo: illustrare il caso nei suoi aspetti generali, valutare la praticabilità, concordare e condividere i criteri e affinare le modalità di invio e restituzione, individuare insieme le migliori strategie di motivazione dei partecipanti*)
- 2 - Nei casi più complessi, se ritenuti necessari, eventuali incontri di rete tra i Servizi coinvolti (*Obiettivo: rendere maggiormente efficace e funzionale il lavoro adottando una prospettiva allargata e sistemica che includa sia l'attualità sia della vicenda sia il periodico aggiornamento in merito all'andamento degli interventi attivi nell'ottica di una condivisa convergenza progettuale*)

## 9.2 - La valutazione della richiesta e i primi colloqui

Dopo l'accoglienza della richiesta da parte della Segreteria, la proposta ai genitori è di un colloquio congiunto. Qualora ritenuto non possibile il colloquio congiunto, il primo incontro con il mediatore familiare sarà individuale. Fondamentale e preliminare a qualunque percorso di mediazione familiare, e quindi necessariamente anche alla proposta di colloquio congiunto, l'**esclusione di condizioni d'impraticabilità** da parte del mediatore familiare.

### 9.3 Condizioni d'impraticabilità del percorso di mediazione familiare

NON si procede alla mediazione familiare alla presenza di vicende al cui centro, per l'uno o per l'altro membro della coppia genitoriale o per entrambi, vi siano:

Malattia mentale o disturbo psichiatrico in atto (o di recente compensazione farmacologica/recente ricovero).
Dipendenze (alcool, sostanze, gioco) recenti o in atto.
Procedimenti giudiziari di natura penale in atto o situazioni di violenza domestica/di genere <sup>8</sup> .
Grave e consolidato squilibrio psicologico, culturale o materiale tra i membri della coppia genitoriale

### 9.4 Condizioni di praticabilità del percorso di mediazione familiare

SI PUO' PROCEDERE alla mediazione familiare nelle situazioni in cui:

La qualità della genitorialità è sufficientemente buona, anche se conflittuale.
Le aspettative sono pertinenti al percorso di mediazione.

<sup>8</sup> In adempimento anche a quanto indicato sia nella Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, ovvero la cosiddetta Convenzione di Istanbul, aperta alla firma l'11 maggio del 2011 ed efficace dal 1 agosto 2014 sia nella Legge n. 69/2019, nota come "Codice Rosso" entrata in vigore il 9 agosto 2019

L'accesso al percorso non è strumentale, né coatto.
C'è generale disponibilità al cambiamento e alla flessibilità.
Le regole della mediazione sono state comprese e accettate.
Il mediatore sente di poter assicurare imparzialità ed equivocità.

## 10. Il percorso della mediazione familiare nelle tre fasi:

<b>1 - Fase:</b> <b>Iniziale - Preliminare</b> (Dal 1° al 3° colloquio)	<b>Obiettivo:</b> Chiarificazione e valutazione di mediabilità	<b>Finalità:</b> Selezionare la richiesta; accogliere e motivare i genitori; instaurare precocemente un clima di fiducia e di pariteticità con i genitori; chiarire termini e regole del percorso di mediazione; valutare risorse e prospettive del percorso.
<b>2 - Fase:</b> <b>Centrale - Negoziabile</b> (Dal 3° al 10° colloquio)	<b>Obiettivo:</b> Negoziazione e ricerca d'intese condivise	<b>Finalità:</b> Affiancare e attivare i genitori nella ricerca d'intese intorno ai possibili temi del conflitto, quali l'affidamento e il collocamento prevalente dei figli; i tempi di frequentazione con i due genitori; le scelte educative; i nuovi partner e le famiglie d'origine; i trasferimenti in altre città; la casa, le spese per i figli*; i temi economici affinché siano perseguibili: ✓ Obiettivi concreti (accordi) ✓ Obiettivi relazionali (decisionalità condivisa, comunicazione efficace, fiducia).
<b>3 - Fase:</b> <b>Conclusiva</b> (Dal 10° al 12° colloquio)	<b>Obiettivo:</b> Bilancio e restituzione	<b>Finalità:</b> Restituzione del percorso fatto, ripercorrendo e valorizzando l'impegno e il cambiamento di modalità relazionali dei genitori; bilancio come sintesi tra il passato e il presente, che tiene conto dei risultati raggiunti, anche se parziali; rilancio delle risorse e delle competenze dei genitori per il futuro; rinforzo dell'autonomia decisionale e la disponibilità per il futuro.

## 11. La metodologia del Percorso di Gruppo per genitori separati

Negli anni, l'esperienza di numerosi percorsi di confronto per genitori, in gruppi specifici composti da chi sta attraversando o ha attraversato la separazione, ha consentito il consolidamento di una metodologia propria del Centro Gea Irene Bernardini.

### Obiettivi generali del percorso:

Condividere dubbi ma anche buone soluzioni nella separazione, a fronte dell'evoluzione sociale e della crescente complessità dei rapporti familiari in atto oggi. Elaborare il senso di fallimento, di colpa e perdita, per ristabilire la possibilità di pensare a se stessi quali adulti degni di legame. Praticare il confronto e l'interazione in gruppo anche orientata alla costruzione di reti relazionali che fungano da

contenitore per il realizzarsi d'interazioni cooperative e mutuali a sostegno delle specifiche transizioni familiari. Gli incontri si propongono, in particolare, come sostegno per chi sperimenti il disagio di un rapporto ostile e aspramente conflittuale con l'ex partner, ma sono di grande aiuto anche a chi non sia afflitto da contrasti esasperati. Il beneficio sta nello stimolo e nell'aiuto a sintonizzarsi con il punto di vista dei figli, i quali anche in assenza di conflitti palesi possono incontrare difficoltà nell'adattarsi ai cambiamenti indotti dall'assetto separativo. Altri obiettivi sono quelli connessi al superamento dell'isolamento, elaborazione del senso di colpa e co-costruzione di una nuova fiducia in sé stessi come genitori e come adulti degli di nuovi legami.

### **I temi:**

Il lavoro sulle questioni affrontate, portate autonomamente al gruppo e ai conduttori dagli stessi partecipanti, favorisce il riconoscimento di emozioni e atteggiamenti, aiuta a comprenderne il significato nel gioco dei rapporti con gli altri, prioritariamente tra genitori e figli, e quindi a orientare comportamenti e comunicazioni in una direzione più funzionale e costruttiva.

I temi di generale interesse vengono "raccolti" dai conduttori nella fase d'avvio del percorso di gruppo, organizzati per aree tematiche, e regolati nella scansione e nella successione della trattazione.

**I conduttori** del gruppo - generalmente una coppia di mediatori familiari esperti e dotati di specifica competenza quanto alle dinamiche di gruppo - ha la funzione di facilitatori (della produzione e della comunicazione) e di regolatori di garanzia sull'andamento dei processi affettivi ed emotivi. I mediatori a guida del gruppo hanno altresì il compito di organizzare, valorizzare e sintetizzare i contenuti emergenti durante gli incontri attraverso la redazione (secondo una specifica modalità) di una "sintesi" dei contenuti, restituita al gruppo in apertura di ogni appuntamento successivo.

### **Gli incontri e il gruppo:**

I genitori partecipano al percorso dopo un colloquio individuale di selezione/valutazione finalizzato all'analisi dei bisogni, delle esigenze, delle aspettative (oltre alla vicenda separativa) esplorate in relazione alle finalità, agli obiettivi e al funzionamento del percorso. La composizione del gruppo esclude la presenza simultanea di ex partner o ex coniugi. Il lavoro coinvolge solamente uno dei due membri della coppia genitoriale.

Il percorso di gruppo si svolge attraverso 10 incontri a cadenza quindicinale e include fino a 14 partecipanti, esclusi i due conduttori. Il gruppo è chiuso e una volta costituitosi e avviati gli incontri non contempla la possibilità di accogliere genitori "in corsa".

Il confronto tra genitori è molto produttivo, perché permette di sperimentare la possibilità di "dialogare" e riconoscere (come legittime) le diverse posizioni, allontanando stereotipi, pregiudizi e generalizzazioni. I figli\*, sebbene fisicamente assenti, sono costantemente e intensamente presenti nelle rappresentazioni dei genitori sollecitati nella riflessione sulle loro esigenze e le loro peculiarità.

### ***Riferimenti Normativi***

- Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei minori del 25 gennaio 1996 (ratificata in Italia con la Legge n. 77 del 2003) particolare riferimento all'art.13
  - Convenzione sulle relazioni personali che riguardano i fanciulli, adottata dal Consiglio d'Europa a Strasburgo il 15/05/2003, particolare riferimento all'art. 7
  - Regolamento europeo n. 2201/2003 del Consiglio, del 27 novembre 2003, relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale, particolare riferimento all'art. 55
  - Raccomandazione n. 1639/2003 dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, del 25 novembre 2003, recepita dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 16/06/2004, all'art. 1 e all'art. 7
  - Direttiva europea n. 52 del 2008 relativa alla mediazione in materia civile e commerciale
  - Risoluzione del Parlamento europeo del 25 ottobre 2011 sui metodi alternativi di soluzione delle controversie in materia civile, commerciale e familiare.
- 
- L. 285/1997 Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza.
  - L. 54/2006 - Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli.
  - L. 4/2013 - Disposizioni in materia di professioni non organizzate.
  - Norma UNI 11644:2016 Attività professionali non regolamentate - Mediatore Familiare - Requisiti di conoscenza, abilità e competenza.
  - Legge 10 novembre 2014, n. 162 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 132, recante misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia di processo civile.

### ***Riferimenti bibliografici***

- AGiA -Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (2018) *Carta dei diritti dei figli nella separazione dei genitori*, Roma
- Bernardini I. (2012) *La mediazione familiare integrata: fuori dalla giurisdizione, dentro la legalità* in (a cura di) A. Cagnazzo *La mediazione familiare*, Utet Torino, (pp. 146-151)
- Bernardini I. (2012) *Bambini e basta*, Mondadori
- Bernardini I. (1995) *Finché vita non ci separi*, Rizzoli
- Bernardini I. (1997) *Una famiglia come un'altra*, Mondadori
- Bowlby J. (1996) *Costruzione e rottura dei legami affettivi*, Cortina Raffaello
- Cagnazzo A. (2012) *La mediazione familiare* Utet, Torino
- Canevelli F, Lucardi M. (2008) *La mediazione familiare. Dalla rottura del legame al riconoscimento dell'altro*, Bollati Boringhieri
- Castelli S. (1996) *La mediazione: teorie e tecniche*, Raffaello Cortina

- Chiarolanza C., Re P. (2020) *Il riconoscimento del mediatore familiare*, Aracne Editrice, Roma.
- Cigoli V. (1998) *Psicologia della separazione e del divorzio*, Il Mulino
- Coogler O.J. (1978) *Structured mediation in Divorce settlement*, Lexington Books, Lexington Mass.
- Cummings M., Davies P. (2013) *Il conflitto coniugale e i figli. La prospettiva della sicurezza emotiva*, Edizione Borla, Roma
- Emery R. (2004) *Il divorzio. Rinegoziare le relazioni familiari*, Franco Angeli, Milano
- Emery R. (2008) *La verità sui figli e il divorzio: gestire le emozioni per crescere insieme*, Franco Angeli, Milano
- Fonagy P, Target M. (2001) *Attaccamento e funzione riflessiva*, Raffaello Cortina Editore, Milano.
- Irving H. H., Benjamin M. (2002) *Therapeutic family mediation. Helping families resolve conflict*, Thousand Oaks California
- Malagoli Togliatti M. (2003) *Affido congiunto e condivisione*, Franco Angeli
- Morineau J. (2003) *Lo spirito della mediazione*, Franco Angeli
- Parkinson L. (2003) *La mediazione familiare. Modelli e strategie operative*, Erickson
- Winnicott D. W. (1987) *I bambini e le loro madri*, Raffaello Cortina Editore
- Winnicott D. W. (1993) *I colloqui con i genitori* Raffaello Cortina Editore
- Winnicott D. W. (1997) *Bambini*, Raffaello Cortina Editore
- Winnicott D. W. (2005) *Il bambino, la famiglia e il mondo esterno*, Magi Edizioni
- Winnicott D. W. (2000) *La famiglia e lo sviluppo dell'individuo*, Armando Editore